

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnis ergo simul crucis obstringamur amor:
Quas vici mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinam

Amministrazione
Udine, Viale di Prampero N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari no
scopo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi
zioni fissate che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi minimi.

Giovedì 7 Dicembre 1905

Direzione
Udine, Viale di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si in
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscano, si respingono i lettere
ed i plegli non affrancati.
Anno VI. — N. 279

Sonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos lura quod alma tegant

Le riforme di Pio X

Il Momento riceve da Roma:
A lavoro lento, ma progressivo, di
semplificazione dell'organismo ammini
strativo nell'interno del Vaticano, Pio X
congiunge quello, forse più lento, mo
mentaneamente, ma non meno progressivo,
di semplificazione dell'ordinamento
delle diocesi in tutta l'Italia.

Ieri venne annunciata la nomina sol
licita del nuovo vescovo di Narni, al
quale non mancherà, si spera, la pure
sollecita concessione del r. *exequatur*;
mons. Moretti assume però contempora
neamente l'amministrazione della diocesi
di Terni, nè sembra che in questa
sede mons. Bacchini avrà così presto
un successore. Pochi giorni sono mons.
Puija, da sette anni capo intelligente e
zelante della diocesi di Angona e Tursi,
veniva promosso all'arcivescovado di
Santa Caterina assumendo contempora
neamente l'ufficio di amministratore
apostolico della diocesi di Catanzaro; e
pare che mons. Morganti, nuovo arci
vescovo di Ravenna, si vedrà affidata
l'amministrazione apostolica di Comac
chio, sede vedovata per il trasferimento
di mons. Archi a Como.

Dedurre da queste disposizioni l'inten
zione di restringere immediatamente il
numero delle diocesi procedendo alla
permanente e definitiva riunione di varie,
anzi di molte fra esse sotto un solo
vescovo, sarebbe forse cosa arrischiata;
ma certamente esse dimostrano insieme
con altre circostanze, che a Pio X sta
profondamente a cuore il miglioramento
delle condizioni materiali, morali ed
intellettuali delle circoscrizioni eccle
siastiche, miglioramento che per prima
cosa richiede la concentrazione di energie
e di forze finora troppo disperse.

Del resto, della opportunità, o meglio,
dell'urgenza di procedere ad una re
visione della carta geografica ecclesia
stica, specialmente nelle provincie me
ridionali, hanno discorso con insistenza
gli operosi riformatori fioriti nella
scorsa primavera e su questo punto essi
riflettevano certamente le idee domi
nanti nell'alte sfere. Ma il principio
giusto in sé richiede, nell'applicazione,
prudenza somma e mani espertissime.

L'anno che nel secolo scorso vide in
Italia una serie notevole di unificazioni
di diocesi, fu il 1818. Pio VII procedette
allora alla riunione delle sedi seguenti:
Belluno-Feltre, Luni-Sarzana, Savona
Noli, Aquino e Pontecorvo-Sora, Ascoli
Satriano-Cerignola, Trani e Barletta-Bi
sceglie, S. Marco Argentano-Bisignano,
Ruvo-Bitonto, Calvi-Teano, Cava dei Tir
reni-Sarno, Molfetta-Giovinazzo, Gravina
Montepeloso, Marsico Nuovo-Potenza, Ni
cotera-Tropea, Brindisi-Ostuni, Salerno
Acerno, Valva-Sulmona, Manfredonia,
Viesti.

Nel 1834 avvenne la riunione di Lan
ciano con Ortona, nel 1833 quella di
Molfetta e Giovinazzo con Terlizzi, e
nel 1832 quella di Isernia con Venafro
— l'ultima.

Da mezzo secolo, quindi, la carta ge
ografica delle diocesi d'Italia non è più
stata toccata. Ma Pio X non mancherà
di compiere, a tempo debito, l'opera
iniziata da Pio VII cui pure si deve la
riunione di Cagliari con Pargola (1808), di
Civita Castellana con Orte e Gallese
(1805) e di Camerino con Treia (1816).

Un'altra preparazione a simile riforma
è l'istituzione dei Seminari interdiocesi
sani, o provinciali, nel Mezzogiorno.

Riguardo ai Seminari, in generale, si
sta elaborando un piano di riforma de
stinato ad assicurar loro tutta quell'in
fluenza che devono avere nell'opera di
avveramento di quella restaurazione so
ciale cristiana che costituisce la divisa
del pontificato attuale.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 6. — Si comincia la seduta
senza segretari né sottosegretari che po
sano rispondere alle interrogazioni. Quan
do Dio vuole, vengono anche questi!

L'on. Pavia domanda giustizia per la
ottantenne Felicità Morandi, la beneme
rita educatrice d'Italia, costretta a chie
dere sussidi. Il sottosegretario risponde
che essendo abrogati per legge gli assegni
personali, si provvede ora sotto forma di
sussidi ai benemeriti della patria.

Convalidato l'on. Tozzi pel collegio di
Vicopisano, Mirabelli svolge la sua inter
pellanza sul suffragio universale.
Si tratta di ammettere al suffragio tutti

gli italiani maggiorenni che non siano
privati dei diritti civili e politici, anche
se analfabeti e senza distinzione di sesso.
Fortis, dichiara l'argomento degnissimo
di studio e pur facendo le opportune ri
serve circa la proposta di legge e circa
alcune dichiarazioni dell'on. Mirabelli, è
lieto di rendere omaggio alla dottrina e
all'eloquenza dell'onorevole proponente.
La Camera delibera quindi di prendere
in considerazione tale proposta di legge.
Si riprende quindi la discussione sui
professori secondari.
Da ultimo il ministro Ferraris, rispon
dendo all'on. Mira, dà ragione del di
sordine nel servizio ferroviario.
Sabato, esposizione finanziaria.

SENATO.

Roma, 6. — Si approva la relazione
del senatore Sonnino sul decreto 26 ge
naio 1905 riguardante la delegazione data
al Procuratore del Re dell'Asmara a de
legare per gli atti istruttori da compiersi
nel Benadir.

E si approva il disegno di legge circa
la tassa sui velocipedi e sugli automobili.

I ministri a consiglio.

Roma, 6. — Sta sera si è riunito a
Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri,
presenti tutti i membri del gabinetto,
per trattare intorno alla presente situa
zione parlamentare.

Venne approvata l'esposizione finan
ziaria che l'on. Carcano farà sabato alla
Camera.

Pel progetto sulla Calabria.

Roma, 6. — Solo il gruppo socialista
s'è riunito per discutere il contegno da
tenersi circa il *modus vivendi* e il pro
getto sulla Calabria. Pel primo fu dele
gata una commissione perchè studi la
questione dal lato politico ed economico;
pel secondo, benchè trovato incompleto,
fu dichiarata l'adesione.

Per i titoli dei nuovi Senatori.

Roma, 6. — E' stata presentata al Se
nato la relazione della commissione no
minata dal Senato per esaminare se e
in che modo si dovesse modificare il re
golamento del Senato per quello che ri
guarda i titoli dei nuovi senatori. A nome
della commissione, il senatore Luigi
Rossi propone le seguenti varianti all'ar
ticolo 103 del regolamento: « quando il
voto non sia favorevole all'unanimità, la
commissione, prima di riferire, chiamerà
l'intervento del presidente del Consiglio
dei ministri per gli opportuni schiarimen
ti. Il Senato delibererà a scrutinio
segreto ».

NOTA.

Certo che l'adesione del gruppo parla
mentare socialista ai progetti del governo,
ha acceso un po' l'opposizione, la quale
sperava nell'appoggio dei socialisti per
abbattere il ministero; ma ancora non
si può dire che questo stia bene in sella.

Pel giorno 14 è convocato il gruppo
parlamentare radicale per trattare sulla
situazione politica presente. La decisione
di questo gruppo è importante.

Intanto comincia il lavoro di contesa
sulla eredità di Fortis, quasi fosse bel'e
morto. La critica giolittiana lavora perchè
— caduto Fortis — il governo resti a
lei; la critica sonninaiana lavora per istrap
pare il governo dalle mani sinistre e re
stituirlo... a se stessa.

E' un giuoco di tennis curiosissimo,
per capire il quale bisognerebbe vivere
nei corridoi della Camera.

Frattanto gli interessi vitali del paese
sono trascurati; e coloro che sono alieni
da queste battaglie di cricche e sognano
un governo che contenti tutti i settori
della Camera e intenda efficacemente al
benessere del paese — vagheggiano un
governo, che dall'on. Cornaggia vada fino
all'on. Marcora.

E tra le possibili poniamo pure anche
questa specie di governo.

Gli impiegati dello Stato contro lo Stato

Concorda all'agitazione dei postelegra
fici sta per sorgere un'agitazione di altri
impiegati dello Stato contro lo Stato.

L'altro giorno l'on. Carcano presentò
alla Camera un progetto di legge per
modificazioni al regime delle pensioni
civili e militari.

Il progetto non è stato ancora stam
pato e distribuito ai deputati, ma il Cit

adino di Roma ne ha dato notizia che
han rapidamente diffuso un vivo allarme
fra tutta la classe degli impiegati.

Si dice infatti che il progetto modi
ficati, aumentandoli, tutti i limiti sin qui
stabiliti per il conseguimento della pen
sione.

E così il limite minimo per aver di
ritto alla pensione sarebbe portato da 25
a 30 anni di servizio: il limite normale
da 40 a 45 anni di servizio e da 60 a 65
anni di età.

E il riformista *Cittadino* soggiunge:
« E' facile comprendere il danno che
ne deriverebbe all'intera classe degli im
piegati, che oltre al danno della ritar
data pensione, si vedrebbe così arrestata
nella carriera per 5 anni.

« Mentre da ogni parte si deplora la
eccessiva tolleranza accordata a funzio
nari ormai assolutamente inadatti al ser
vizio, per aver raggiunto i 40 anni di
servizio o i sessanta anni di età, il pro
porre simili misure è una ingiuria alla
opinione pubblica e una sfida alla troppo
longanime classe degli impiegati.

« Ma se le notizie che abbiamo sono
esatte e se si insistesse nel volere così
modificati i limiti e le pensioni, le orga
nizzazioni degli impiegati raccoglierebbero
certo la sfida e le conclusioni cui si po
trebbe giungere non sono oggi prevedi
bili ».

Ecco dunque in vista un altro movi
mento sindacalista di impiegati dello
Stato contro lo Stato.

I CATTOLICI ALLE URNE.

L'Unità Cattolica pubblica il seguente
telegramma da Roma:

« Vengo assicurato che, per impedire
la elezione di un socialista nel collegio
di Montagnana, i cattolici di colà chie
sero il permesso di votare per il candi
dato dei conservatori, prof. Alessandro
Stoppato, e che questo permesso fu ad
essi accordato ».

Pel riordinamento dell'azione cattolica in Italia.

Leggiamo nell'Eco di Bergamo:
Sappiamo che procede attivissimo il la
voro di spoglio e di coordinamento delle
osservazioni e modificazioni che le As
sociazioni cattoliche italiane hanno creduto
di proporre agli schemi di statuto delle
organizzazioni generali dell'azione cat
tolica in Italia.

Ci consta che sono centotrenta le Diocesi
d'Italia, le quali hanno diritto di
nominare i delegati regionali per l'esame
e l'approvazione definitiva degli Sta
tuti, in base ai quali avverrà il riordina
mento dell'azione cattolica in Italia.

Nessuna ragione è esclusa.
Prima del 18 dicembre saranno eletti
i delegati diocesani e, prima della fine
del corrente mese, anche i delegati re
gionali.

Questi si aduneranno a Firenze entro
la prima quindicina di gennaio, sotto la
presidenza dei tre delegati pontifici.

La situazione in Russia

Il terrore ad Odessa.

Londra, 6. — Il Daily Chronicle ha da
Vienna: Dei profughi della Russia me
ridionale riferiscono che un grande nu
mero di famiglie sono state massacrate
da qualche giorno ad Odessa. Il paese è
devastato da malfattori che torturano ed
uccidono fanciulli israeliti alla presenza
dei loro genitori che furono massacrati
poi alla loro volta. Centinaia di cadaveri
giacciono sulle vie. Nessuno osa toccarli
per timore dei malfattori.

L'ascendente di Gapony sugli operai.

Pietroburgo, 6. — Oggi essendo festa
solenne tutte le officine e le fabbriche
sono chiuse. Gli operai tengono nume
rose riunioni. Alla principale di esse as
sistette un migliaio di persone, il pope
Gapony si trovava tra la folla. La sua
popolarità fra gli operai è immensa.
Quando si pronuncia il suo nome è ac
colto da acclamazioni frenetiche.

Gli oratori socialisti che tentavano di
arraggiare la folla furono zittiti.
Una deputazione si reccherà da Witte
per chiedere l'amnistia per Gapony.

Lo sciopero ferroviario evitato.

Pietroburgo, 6. — Il Ministro della
Guerra ha telegrafato stasera che è stata
cassata la sentenza di morte contro il

macchinista Sokolon e gli altri capi dello
sciopero ferroviario.

Lo sciopero ferroviario sulle ferrovie
è dunque evitato.

Situazione complicata.

Pietroburgo, 6. — La situazione creata
dallo sciopero degli impiegati delle poste
e telegrafi diventa anche più complicata
per la rottura delle comunicazioni tele
foniche Pietroburgo-Mosca. I fili sono
tagliati in parecchi punti.
L'esodo è incominciato.

La Prefettura di Pietroburgo rilascia
quotidianamente passaporti per l'estero.

E' più di un mese che la Russia ha
una costituzione, ma le notizie terri
ficanti, di massacri, di conflitti, di ammu
nimenti, di saccheggi, di scioperi, in
questa o quella parte della Russia, o ma
gari scuotenti spaventosamente nel con
tempo il colosso moscovita, sono perenne
mente sui fili telegrafici o telefonici
— quando funzionano — o giungono in
pieghi quando le ferrovie li trasportano.

Molta parte degli avvenimenti rimane
ignota. Ebbene è quella che gesta ten
bre fitte sulla situazione: Le linee sono
confuse, gli uomini sono delle ombre,
nella loro opera più nessuna fiducia è
riposta. Nemmeno Witte riesce a dare di
sé qualche risalto. I russi sapevano di
non dover attendersi nulla da lui, mo
tivo questo che gli toglie ogni influenza
all'interno. Nell'inerzia, nell'impossibilità
di fare, nel travolgimento tempestoso
dalle cose il Witte ha perduto anche
presso gli altri popoli che vedevano in
lui l'uomo della situazione. Egli più non
domina la reazione e tanto meno la ri
voluzione le quali si contrastano furio
samente il terreno lacerando la Santa
Russia, prossime ad avventarsi l'una
contro l'altra. Il giorno per somma av
ventura della Russia non è lontano: Witte
incrociando le braccia e reclinando la
testa pensoso farà suonare l'ora più ter
ribile che mai abbia suonato per la sua
patria. Il mondo, che allontanando il ri
cordo di una rivoluzione, aveva fiducia
di non più incontrarne sul suo cammino,
inorridirà.

Ma, domandiamoci, Europa pensa a
null'altro che ad essere spettatrice di or
rende carneficine di fratelli? A che tante
conquiste di civili ordinamenti, a che
tante educazioni d'esempi, a che si as
sunsse un vasto compito di redenzione,
se ancora oggi non sa impedire il ripe
tersi di un fatto che da più di un secolo
tinge nel rosso più acceso molte pagine
di storia?

Badiamo, perchè l'inazione degli Stati
civili potrebbe essere fatale a loro stessi
oltre che apparire una grande viltà.

UN PRINCIPE

che domanda l'aumento del salario!

Un caso politico singolare avviene nel
principato di Schwarzburg-Rudolstadt.
Il Governo del minuscolo Stato pre
sente al Landtag locale, un progetto di
legge per l'aumento della lista civile del
Principe da duecentosessantotto a tres
centomila marchi. Il ministro giustificò la
proposta, dicendo che le spese della Corte
principesca sono recentemente aumentate
di quarantamila marchi, e che l'aumento
della lista civile è reso necessario dal
rincarare fortissimo nella vita, che si fa
sentire in tutta la Germania. Il Landtag
rifiutò di concedere l'aumento e venne
dissolto. Il Governo dichiarò di non vo
lere imporsi alla volontà popolare; ma
intanto scioglierà ogni Landtag che ri
fiutò l'aumento! Il Principe attende la
decisione in riviera, e non intende, come
si vede di scioperare: fa scioperare gli
altri!

Un terribile incendio a Bruxelles.

Bruxelles, 6. — Un terribile incendio
si è manifestato in una casa in via An
dellieri. Si dice che vi sarebbero otto
vittime, fra cui tre morti.

Disgrazia di caccia.

Milano, 6. — Giunge notizia da Como
che nel vicino paesello di Maccio è av
venuta una grave disgrazia. Il cacciatore
Ernesto Cavioli se ne tornava a pranzo
in casa sua, col suo inseparabile fucile
e lo deponeva accanto alla tavola alla
quale si sedeva per pranzare. Ad un
tratto non si sa come; si udì una deto
nazione e si vide il povero Cavioli cadere
colpito dal proprio fucile, nella cavità
del cuore. La morte fu istantanea.

Al martirio?

E' ben triste l'ora presente per Clero
della Francia! E' inutile dissimularlo.

I repubblicani, i quali stanno facendo
gli ultimi sforzi perchè la separazione
della Chiesa dallo Stato sia una legge,
sono gente che non si arresta a qualsiasi
responsabilità.

Gli avvenimenti hanno provato fino
all'evidenza che essi sono il partito più
rabbioso, più forte, più intraprendente,
più audace, il meno scrupoloso ed il più
tenace di quanti partiti si siano visti da
più secoli.

Parma che se applicassero il loro genio
alla politica estera riuscirebbero a far
saltare l'Europa e farebbero della Fran
cia il più grande impero del mondo.

Ma la politica estera non li interessa
più dell'astrologia: i loro conati conver
gono tutti nel cambiare l'orientazione
morale e mentale del loro paese.

Arma potente e questa trasformazione
è uno spirito di novità, di fede, di apo
stolato e persecuzione frenetica.

M'immagino che nel segreto del loro
cuore questi novelli Giuliani siano ben
convinti che la loro furia sterminatrice
non si arresterà ai confini della Francia,
ma proromperà al di fuori, mettendo a
soqquadro il mondo cattolico.

E' dunque una falange di martiri che
vigilano? I nostri ottimi confratelli della
Francia lo sperano; a noi pare invece
che il martirio, preso nel vero senso
della parola, sia la cosa che meno ab
biano a temere o a sperare.

I repubblicani sono troppo padroni di
se stessi e troppo furbi per rendere questo
servizio al clero; prenderanno quindi tutte
le misure che le circostanze loro sugge
riranno per giungere al loro scopo, non
però quella del martirio: impediranno
solamente al clero ed ai cattolici l'eser
cizio e la pratica del culto con mille e
mille disposizioni legali, appropriate ai
costumi in voga, e propugnate dai loro
insegnamenti e dalla propaganda più at
tiva. Non sarà quindi lotta di sangue e
di morte quella che attende il clero di
Francia, ma lotta di inceppamenti di con
trarietà infinite, e soprattutto lotta di
misericordia.

Si, ecco la lotta cui si troverà alle
prese ben presto il clero di Francia: la
misericordia; e non una miseria qualunque,
ma saggiamente organizzata dai pubblici
poteri, i quali, coi più poderosi e perse
veranti sforzi, annienteranno tutti i mezzi
di sussistenza del clero, pel culto, per la
religione, che saranno così spinti ad ar
rendersi per fame, non osando, non sap
pendo e non volendo i cattolici sobbar
carsi a que' sacrifici che sarebbero indi
spensabili per assicurare alla Chiesa un
facendo funzionamento.

Si, è triste, troppo triste e foriera di
più tristi sciagure l'ora presente!

Di mezzo però a tanto fosco, erompe
un raggio di sole che apre il cuore alle
speranze più liete. Il clero francese serra
le sue file e si stringe compatta intorno
a' suoi Duci, i Vescovi, e per mezzo di
questi al Duce sommo, il Papa.

Così ha fatto il clero di Parigi, così
quello di non poche altre diocesi, ed il
magnanimo esempio sarà presto seguito
da tutti gli altri Ministri della Chiesa di
Francia.

A questa lieta novella non si può non
esclamare: ecco il segnacolo della vittoria!
Si scatenerà la tempesta: sarà diuturno
e crudele il martirio nostro ma il grande
sole della vittoria cattolica non potrà non
levarsi sublime su pel cielo della Chiesa
di Francia.

Post nubilo, Phoebus: l'unione del Clero
co' Vescovi al Papa, ecco il segreto della
vittoria.

Giovanetto sul limitare della vita, eb
bi la ventura grande di leggere e rileggere
scritte dal più eloquente degli oratori
contemporanei, le seguenti parole che
ora, fatto ormai di grigio pelo, trascrivo
commosso, a mio conforto, a conforto di
tutti i confratelli miei.

« O Papa, in te la mia mente con
intuito profundissimo si concentra.
Ma, in te concentrato, abbraccio tutta
l'umanità vivente ne' giorni miei; pre
sento pur quella che si leverà passeg
giando su le mie ceneri... »

O Papa, se il mondo si volgerà a me,
povero sacerdote, di Cristo; se mi dirà:
« Sacerdote, che pensi e che fai? » non
mi hai indettato tu la valorosa risposta?
Che penso e che faccio? »

On. Signor Sindaco

Udine

Io sono il figliuolo del Papa; sono l'ammiratore caldissimo delle sue virtù.

Io penso che il soffrire col Papa, sia consolazione e grandezza; penso che il camminare col Papa, sia camminare con Gesù Cristo; penso che la disonestà fra la quale contro il Papa si sfoga, provenga in radice dal nemico dell'uomo, destinata per ciò a ritornare all'abisso, scattata dai colpi del cielo.

Io amo più, dunque, la polvere dei calzari del Papa, che non le striscie luminose della vostra gloria, o mondani; temo più di incontrare la indignazione di questo inferno e debole vecchio, che non di abbattemi sotto la scaglia dei vostri cannoni o potenti.

Guai se la folgore di Dio mi percuote! Voi che potreste fare contro all'anima mia?

Io, debole col Papa, sono fortissimo contro a voi.

E quando voi mi gridate: « Prete, il tuo regno è finito, il Pontefice se ne va » vi rispondo: « Io cristiano muoio col Papa alla consumazione dei secoli ».

Al futuri eroi della Francia posso quindi mandare fin da questo istante il mio plauso, l'ossequio entusiasta della mia venerazione. *L'Eco.*

LA SEPARAZIONE VOTATA

Parigi, 6. — Al Senato si approva con voti 181 contro 102 il progetto di separazione fra Chiesa e Stato.

Mandano da Roma, 6, all'Avvenire d'Italia:

La notizia della votazione della separazione fu recata al Santo Padre di prima sera. Il Papa ne fu addolorato, ma ormai tutti in Vaticano attendevano la votazione della legge.

E' certo che il Santo Padre parlerà delle cose di Francia nella Allocuzione dei giorni prossimi. Finora, sebbene giornali francesi e italiani vadano dicendo che il Papa ha già dato disposizioni ai vescovi di Francia, nulla di positivo fu fatto, tanto sull'accettazione delle associazioni di culto, che sulle riunioni di vescovi.

Non si teme per i primi tempi la mancanza di fondi, piuttosto si teme che non ci sia in Francia col tempo la tenacia che ci fu in Germania, e che si possa così perdere il frutto dei sacrifici cui da oggi i cattolici di quella nazione vanno incontro.

Il progetto per la Calabria

Il disegno di legge sui provvedimenti a favore della Calabria, fu distribuito ieri sera ai pochi deputati che si trovavano a Montecitorio. Si tratta di un voluminoso fascicolo di sessantotto pagine, ventotto delle quali sono occupate dalla relazione ministeriale. Gli articoli del progetto di legge sono novantatquattro.

I primi articoli sospendono l'esazione delle imposte e sovrimposte, e confermano la revisione straordinaria dei redditi incerti e variabili di categorie B e C, soggetti alla imposta di ricchezza mobile.

Con l'art. 4 si richiamano, per i fabbricati rustici ed urbani rovinati e divenuti inabitabili, le disposizioni delle leggi vigenti, che ammettono lo sgravio dal giorno del disastro e consentono la revisione del reddito senza limite per i fabbricati semplici e deteriorati.

A completare questi provvedimenti l'articolo 5 accorda l'esenzione dal pagamento dei dazi doganali agli oggetti inviati dall'estero in dono ai calabresi.

28 APPENDICE

NUOVO MANIERO

Da quel giorno, si contentò d'informarsi dal capitano circa lo stato del fratello, fino al momento in cui, essendo scomparso ogni pericolo, il dottore tolse la consegna, e gli permise di rivederlo.

Nuova apprensione del fabbro, seguita da nuovo stupore.

Infatti, il convalescente, al pari della madre, non fece allusione alcuna al passato né ai perfidi voti di Gian Maria.

— Perbacco! — Pensava ancora, — Fanch sa bene che non è colpa mia se egli non seppe salvare la barca e l'equipaggio!

Nondimeno, dinanzi a Fanch, si sentiva turbato.

Allora allegò il pretesto di lavori urgenti e non si fece vedere che a lunghi intervalli.

Ostentava di passare tutto il suo tempo al Sulaire; gli era germogliata d'improvviso nel cervello un'idea.

Il signor Herier cercava un uomo sicuro per secondarlo, pratico del luogo e della lingua, un uomo che dovesse avere l'ufficio di scegliere gli impiegati, tanto uomini, quanto donne, di sorvegliarli; una specie di sottocapo. Gian Maria vagheggiò l'idea di essere un tale uomo.

Quest'ufficio lo avrebbe stretto sempre meglio all'antico ufficiale; e, nel tempo stesso, gli sarebbe riuscito meno grave e più lucroso il lavoro della cucina.

L'art. 6 autorizza lo stanziamento di 5.500.000 lire in apposito capitolo del bilancio dell'interno per integrare, col prodotto delle pubbliche sottoscrizioni (altri cinque milioni) le spese incontrate e da incontrarsi per legname, costruzione di baracche, ecc.

Gli enti locali potranno ottenere dalla Cassa depositi e prestiti l'anticipazione delle imposte sospese, garantendone la restituzione col rilascio delle relative delegazioni. La spesa dei relativi interessi è assunta dal bilancio del tesoro.

Altre disposizioni riguardano le opere pubbliche, i lavori campestri e l'istruzione. I calabresi non si mostrano soddisfatti dichiarando che il progetto è manchevole e insufficiente.

L'Ufficio del Lavoro deliberato dal comune di Biella

Un bel casetto.

L'altra sera, dopo vivaci discussioni, il Consiglio comunale di Biella deliberò l'istituzione dell'Ufficio Municipale del Lavoro. Anche là, tutti votarono in favore eccetto i socialisti, i quali avversarono il progetto in ogni maniera.

Succeffe poi un fatterello allegro.

A Biella un tal Casalini, consigliere comunale socialista, fu attualmente uno dei più accalorati nel combattere la istituzione. Ma ad un certo punto, un altro consigliere, tra l'ilarità generale, tirò fuori un numero del foglio socialista il *Corriere Biellese* dell'anno 1901, epoca in cui detto foglio era appunto diretto dal Casalini, e lesse un articolo nel quale è detto che gli Uffici comunali del lavoro « non possono essere dei contro altari alle Camere del Lavoro e non debbono essere avversi, perchè possono portare loro dei vantaggi non indifferenti ed esserne quasi il complemento ».

Tableau! del quale si capisce che i socialisti non hanno convinzioni proprie: applaudono o fischiano secondo il vento.

Uno scandalo in Eritrea?

L'Avanti pubblica la seguente informazione pervenutagli — dice — in data 22 novembre dall'Asmara:

« Vi notifico che l'altro ieri al confine dell'Eritrea presso Adi Ugri i carabinieri sequestrarono oltre trentamila cariche per fucile Wetterly, dirette ad Adua. Autore del contrabbando è un italiano, certo Gerace, che fu subito arrestato. Perquisita la sua casa in Asmara, vi si rinvennero documenti assai importanti. Si annunciano arresti sensazionali, se pure, *more solito*, il governo Eritreo non reputerà più vantaggioso soffocare lo scandalo ».

L'Avanti chiede al Governatore Martini e al ministro Pedotti che sia fatta luce completa su questo contrabbando.

TUNNEL CROLLATO.

Tre cadaveri.

Lione, 6. — La parte del tunnel in costruzione sulla linea Lotrelle è crollata seppellendo numerosi operai. I lavori di salvataggio continuano attivamente. Si tolsero tre cadaveri dalle macerie.

UN INCIDENTE RISOLTO.

Gli attriti sorti tra gli Stati dell'America del Sud e la Santa Sede per la elezione alla porpora cardinalizia di un prelado brasiliano, a preferenza di altri Arcivescovi che occupano diocesi di più remota nomina, sono state composte con un compromesso.

Venne stabilito che il grado cardina-

I restauri del Nuovo Maniero dovevano avere un termine. Dopo di essi, il Cam sarebbe ritornato all'antica miseria; perchè, a richiamare i clienti, egli non aveva abbastanza pazienza ed assiduità.

Per preparare le vie, cominciò a dire al signor Herier che si sentiva invecchiare; a lagnarsi che i lavori fabbrili riuscivangli già troppo pesanti.

Il capitano, assorto nei suoi pensieri, sulle prime non badò molto alle querimonie di Gian Maria.

Senza stancarsi, il fabbro ritornò all'assalto, rincarando nella dose, parlando dei timori che gli ispirava l'avvenire, della lotta impossibile che doveva sostenere colla concorrenza sempre crescente...

— E chi non ha i suoi crucci? — gli disse infine il capitano. — Credete forse che io; solo, nuovo nel paese, non provi angustia, cominciando un'impresa simile a questa, senza uno che mi aiuti e mi guidi?

— Perchè inquietarvi tanto? Non dovette cercare tanto lontano l'uomo che desiderate; — insinuò il Cam.

Lo fissò un istante e pensò:

— Mi ha capito.

Al domani, tornò sull'argomento e disse al signor Herier che conosceva un uomo proprio fatto apposta per lui.

Il capitano gli rispose ridendo: — Forse ambedue pensiamo alla stessa persona!

Il Cam si tenne sicuro. Il proprietario del Sulaire aveva fatto la scelta. L'uomo, era Gian Maria.

Un incidente lo confermò in questa

credenza. Passando, di sera, dinanzi al Nuovo Maniero, Genovetta, che stava presso il cancello, lo chiamò.

— Signor Gian Maria, — gli disse, — mio padre vi raccomanda di recarvi domani alla fattoria; vi prepara, credo, una gradita sorpresa.

Il Cam passò la notte in sogni deliziosi. Ahimè! La sorpresa non era quale egli la sperava; Fanch, della stessa mattina, prendeva stanza al Sulaire.

— Confessate, Gian Maria, — gli disse con ingenuità il capitano, — che abbiamo avuto il medesimo pensiero, e che ieri mi volevate parlare di vostro fratello!

Il Cam fu per venir meno; il sangue gli salì al cervello, i suoi occhi infeltriti di sangue, balenarono di un fuoco selvaggio.

Penò assai a frenarsi.

Dunque era nuovamente Fanch che, sfuggito dalla morte, gli attraversava la strada; Fanch, dinanzi al quale aveva dovuto già una volta piegare il capo...

Fanch, che oggi gli rapiva una vera fortuna!

Costretto a fingere dinanzi al signor Herier, sentiva nel cuore una rabbia pazzia, vicina a scoppiare, e tanto più intensa quanto più da lungo tempo repressa.

Per ricevere la mercede del suo lavoro, dopo alquanti giorni dovette rivolgersi al nuovo gerente del Sulaire. Trovandosi dinanzi a lui come subordinato, fu colto da una vertigine d'odio.

Con occhio loco scrutò il modesto ufficio, e con voce stridula disse:

— Perbacco! Si sta meglio qui che sui Santi Angeli: non è vero Fanch?

E siccome questi non gli rispondeva contentò:

— Il proverbio ha ragione: Le disgrazie fruttano sempre qualche cosa.

— Che vuol dire, Gian Maria?

— Soltanto che il tuo naufragio ti ha condotto ad un posto sicuro... Dunque vedi che le disgrazie fruttano sempre qualche cosa.

— Non ti capisco...

— Menti! — disse brutalmente lo zoppo; — perchè sei troppo astute per rimpiangere oggi...

Fanch non lo lasciò finire.

— Taci, scagurato! Dimenticasti che cinque dei nostri fratelli trovarono la morte nel naufragio della nostra barca?

— Della tua barca, vuoi dire... perocchè tu ne eri il padrone... I Santi Angeli non erano certo comandati da me.

Fanch si rizzò d'improvviso, pallido oltremodo, tremante e rispose:

— Ascoltami, Gian Maria... Pensavo che la sventura avrebbe spento il rancore che tu nutri contro di me; mia madre ed io, dimenticammo tutte le tue odiose parole... io non voglio dimenticare che mi sei fratello. Sentendoti parlare così, credo che tu sia ubbriaco: ritorna a casa tua.

— Suvvia! — gridò il Cam; — la grande parola è sputata. Sempre la stessa canzone; io sono ubbri co.

— Vattene! Vattene! — gridò Fanch. — E me ne andrò; ma non senza averti detto quanto da lungo tempo mi

credenza. Passando, di sera, dinanzi al Nuovo Maniero, Genovetta, che stava presso il cancello, lo chiamò.

— Signor Gian Maria, — gli disse, — mio padre vi raccomanda di recarvi domani alla fattoria; vi prepara, credo, una gradita sorpresa.

Il Cam passò la notte in sogni deliziosi. Ahimè! La sorpresa non era quale egli la sperava; Fanch, della stessa mattina, prendeva stanza al Sulaire.

— Confessate, Gian Maria, — gli disse con ingenuità il capitano, — che abbiamo avuto il medesimo pensiero, e che ieri mi volevate parlare di vostro fratello!

Il Cam fu per venir meno; il sangue gli salì al cervello, i suoi occhi infeltriti di sangue, balenarono di un fuoco selvaggio.

Penò assai a frenarsi.

Dunque era nuovamente Fanch che, sfuggito dalla morte, gli attraversava la strada; Fanch, dinanzi al quale aveva dovuto già una volta piegare il capo...

Fanch, che oggi gli rapiva una vera fortuna!

Costretto a fingere dinanzi al signor Herier, sentiva nel cuore una rabbia pazzia, vicina a scoppiare, e tanto più intensa quanto più da lungo tempo repressa.

Per ricevere la mercede del suo lavoro, dopo alquanti giorni dovette rivolgersi al nuovo gerente del Sulaire. Trovandosi dinanzi a lui come subordinato, fu colto da una vertigine d'odio.

Con occhio loco scrutò il modesto ufficio, e con voce stridula disse:

— Perbacco! Si sta meglio qui che sui Santi Angeli: non è vero Fanch?

E siccome questi non gli rispondeva contentò:

giunse: lo ho dichiarato che non era da ritenersi il distacco dell'Italia dalla triplice. L'Italia si unì alla triplice, non per la dubbiosa sentimentalità, ma perchè vi trovò la tutela dei suoi interessi. I motivi che a suo tempo determinarono le grandi nazioni a riunirsi, esistono ancora oggi e nulla ancora avvenne che abbia potuto farlo cessare.

Come tra Germania e l'Austria non esiste il minimo contratto di interessi, così pure non ne esiste alcuno tra la Germania e l'Italia. Tra l'Austria e l'Italia vi fu qualche malinteso, ma per le buone disposizioni delle due parti si riuscì a eliminarlo. La Germania costituì il tratto d'unione tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, perchè la Germania è alleata più naturale di ciascuno dei due stati.

La congrua parrocchiale di Pio X.

Il parroco di Comeana manda al *Giornale di Roma*:

Sulla mia proposta a vantaggio dell'ammatissimo nostro S. Padre Pio X non mi sono addormentato, nè molto meno mi son lasciato allucinare da un sentimento passeggero di entusiasmo che poco si addirebbe a chi ha già passato mezzo secolo di vita.

Fra pochi giorni verrà fuori una circolare a stampa da mandarsi a tutte le Reverendissime Curie Episcopali d'Italia perchè vogliano cooperare meco alla formazione stabile della congrua parrocchiale per il Santo Padre.

Il Signore mi ha ispirata quest'opera santa e pe' conto mio debbo far di tutto per ottenere il favore dei miei confratelli nel ministero parrocchiale.

Appena la Tipografia Salesiana di Firenze mi avrà mandate queste circolari, sarà per me un caro dovere inviarne una copia alla S. V. perchè si compiacca inserirla nel suo giornale.

Con preghiera di pubblicare questa mia, La riverisco con stima ed affetto, e mi confermo suo devotissimo.

Comoana, 2 dicembre 1905.

D. CARLO TORRIGIANI PR.

Dalla Provincia

Canal del Ferro

5 dicembre.

Un voto secolare realizzato.

Non sembra cosa discara e inopportuna, se non altro a chi è conoscitore della vita di questi, il veder riferito da questo giornale un fatto, che finora è stato un voto e un'utopia insieme e che ora costituisce un vero per quanto modesto avvenimento.

Il paese di Dogna, che nel mirarlo in passando fa tanto e tanto varia impressione, può servire a molti di esempio e di sprone. Mercè l'opera nettamente coraggiosa e intraprendente del suo Pievano oltretutto in solo quattro anni essere stato abbellito prima del riatto del cimitero e poi coll'ampliamento e colla decorazione della chiesa, ora è stato ornato di una nuova canonica, ampia, comoda, senza che per fabbricarla il comune e la popolazione abbiano avuto a risentire il menomo incomodo, avvantaggiandosi invece di molto, il comune per la cessione della vecchia e per le scuole alloggiate nella nuova e il Parroco perchè in essa avrà quella quiete, che nella prima gli era folta sperare. Vada pertanto al Parroco un voto di più di quelli, che gli han fatti ammiratori e amici, acchè per molti anni abbia lui stesso a risentirne i primi vantaggi, accoppiati alla doverosa gratitudine e riconoscenza del suo popolo.

LA TRIPLICE

NEL PARLAMENTO GERMANICO.

Berlino, 6. — Al Reichstag Fritzen interrogò Bulow sulla continuità della triplice alleanza e sui rapporti tra Germania e Italia.

Bulow rispondendo a Fritzen il quale mostrava di ritenere che i rapporti tra Germania e Italia per il riavvicinamento di questa alla Francia non sarebbero più stati come nel passato, dichiarò che il rinnovamento è avvenuto dopo il riavvicinamento franco-italiano. Bulow ag-

sta sul cuore... quanto mi opprime! Ah! Sono ubbriaco?

Lo vedrai una buona volta se ho perduto la ragione.

Accodete della collera, urlava.

— Vuoi che ti dica perchè rifiutasti di ascoltarmi quando venni a parlarti del signor Herier?

— Potevo associarmi alla tua menzogna... per ingannare un uomo...

— Hai preferito ingannarlo da te solo... Oh! Non mi lascio illudere dalle tre arie da innocenti... Più astuto di me, sei giunto alla meta, senza scupolo circa i mezzi...

— I mezzi! — disse non osando capire.

— Già!... Dal naufragio dei Santi Angeli tu solo ti sei salvato!

Fanch mandò un grido, slanciandosi verso il miserabile... ma tosto si arrestò, come paralizzato da un segreto dolore.

— Vattene! — ripeté sordamente. — Vattene!

Gian Maria non si mosse.

Abbonamento 1906

Con lire 16

viene spedito il CROCIATO da oggi al 31 dicembre 1906.

Pagamento anticipato

Azzano X 6 dicembre.

Caso pietoso.

Sabato 2 corr. la fanciulla Pozzerle Maria di Fanni trastullandosi nel campo con dei zolfanelli in compagnia dei suoi fratellini, aveva acceso un fascio di canne di granoturco. Volendo poscia spegnere il fuoco, vi saltò sopra; ma le fiamme le presero le vesti, e le investirono tutta la persona.

Alle grida disperate della fanciulla, accorse il padre che cercò di spegnere il fuoco; ma già le ustioni l'avevano tutta deformata; e nonostante le amorevoli cure degli afflitti genitori, dopo poche ore di dolorosi atroci, la fanciulla miseramente periva.

Mortegliano

6 dicembre.

Grave rissa. — Un carabinieri ferito.

Causa i soliti interessi per la sostanza indivisa, vennero ieri alle mani i fratelli Nicolò e Giovanni Zaninotto ed un figlio di quest'ultimo di nome Primo.

I tre contendenti armati di bastoni e di roncole cominciarono a menarsi botte da orbi.

Intervennero i carabinieri che riuscirono a trarre in arresto tre dei rissanti che opposero viva resistenza anzi nella colluttazione un carabiniere riportò delle lesioni guaribili in sei giorni. Anche il Giuseppe riportò delle ferite al dorso ed alla mano destra.

Il Primo riuscì a darsi alla fuga e per quante ricerche si siano fatte, non fu ancora rintracciato.

Oggi i due arrestati vennero tradotti alle carceri di Udine dovendo rispondere di oltraggio, resistenza e di lesioni alla forza pubblica.

Faedis

6 dicembre.

Grosso fermo di contrabbando.

L'altra sera verso le ore 9 le guardie di finanza Di Peppo Vito e Tamuzzi Francesco della brigata di Ronchi inseguirono sul Monte C. ut due contrabbandieri che dattasi alla fuga abbandonarono il carico consistente in due briccole del complessivo peso di chilogrammi 52 di tabacco estero, che dagli agenti fu sequestrato ed oggi depositato presso il magazzino delle R. Privative in Cividale.

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto sente il dovere di ringraziare pubblicamente quanti si prestarono per rendere più lievi gli estremi dolori e più decorosi i funerali della sua indimenticabile consorte.

Castel del Monte, 5 dicembre 1905.

Giovanni Fiorenzini.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 8 — Immacolata Concezione.

Scuola popolare superiore.

Essendo domani venerdì giorno di vacanza per tutte le scuole, la seconda lezione del dott. Giulio Cesare, anziché in tal giorno, sarà tenuta lunedì 11.

— Perbacco! Si sta meglio qui che sui Santi Angeli: non è vero Fanch?

(Continua)

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

X Esercizio

SITUAZIONE AL 30 NOVEMBRE 1905

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Numerario in Cassa	11.803 30	Capitale	L. 131.320.—
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)	102.001 30	Fondo di Riserva	» 41.368.07
Cambiali in Portafoglio	L. 2.093.462.92	Fondo oscillazione valori	» 1.118.33
Antecipazioni s. Valori e Riporti	» 43.030.—		174.206 62
Conti Correnti diversi	» 246.946.16	PASSIVITÀ	
Effetti all'incasso	2.383.439 08	Depositanti a Risparmio	L. 2.228.537.96
Crediti in corso d'esazione	28.139 86	Depositanti in conto corrente	» 29.014.65
Debitori e Creditori diversi	13.017 31	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	77.341 87
Mobili e spese d'impianto	16.090 14	Debitori e Creditori diversi	10 —
	7.666 70	Conto Dividendi	391 30
		Fondo previdenza impiegati	6.632 —
			2.516.334 40
Totale della Attività	2.364.180 09	Totale della Passività	2.516.334 40
Valori di terzi in deposito		Valori di terzi in deposito	
a garanzia operazioni	L. 492.330.83	a garanzia operazioni	L. 492.330.83
a cauzione di servizio	» 12.000.—	a cauzione	» 12.000.—
a custodia	» 5.301.40	a custodia	» 5.301.40
Tasse e Spese d'Amministrazione	509.632 23	Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	73.937 98
	26.112 29		
		Totale Generale	2.099.924 61
Totale Generale	3.099.924 61		

IL SINDACO
Dell'Oste Mons. cav. Pietro

IL PRESIDENTE
F. MARTINUZZI

IL DIRETTORE
G. MIOTTI

IL CASSIERE
O. POLITI

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:
Riceve depositi in Conto Corrente con chèques al 3 1/2 0/0
» » a Risparmio libero, sopra libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0
» » a Piccolo Risparmio (libretto gratis) » 4 0/0
a Risparmio Vincolato a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 1/2 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.
Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apri Conto Correnti anche con garanzia cambiaria.
Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.
Le azioni della Banca, del valore di Lire 26.30, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

Giunta Prov. Amministrativa.

Nella seduta di ieri la Giunta Provinciale Amm. prese le seguenti deliberazioni.

Approvò:
Forni Avoltri. Attraversamento strada comunale con condutture elettriche.
Idem. Cessione area cimiteriale.
Villa Santina. Concessione piante a De Marchi Giovanni.
Paularo. Vendita piante schiantate ed infette.
UDINE. Soppressione tratto strada vicinale detta del Patidor.
Cividalto. Concessione servizi di acquedotto al comune di Premariacco.
Fontanafredda. Autorizzazione a lite.
Frisanco. Tassa famiglia. Tariffa.
Povoletto. Mutuo per l'acquedotto.
Approvò la tariffa daziaria per i comuni di Osoppo, S. Pietro al Natissone, S. Giorgio di Nogaro, Cimolais, Cordenons.
Autorizzò
ad eccedere il limite legale della sovraimposta nel bilancio 1906 ai comuni Premariacco, Varma, Reana del Roiale, Barcis, Costelnovo, Fiume di Pordenone, Traaighis, Camino di Codroipo, Trivigno.

Elezioni di Lestizza.
Sul ricorso contro le elezioni amministrative nel Comune di Lestizza, la Giunta ha deciso di accoglierlo, ed ha proclamato eletto Pagani Camillo, in luogo di Tavanì Gio. Batta.

Regolamento daziario.
La Giunta comunale nella seduta tenuta ieri sera, terminò di discutere ed approvò il nuovo Regolamento daziario.

Comitato forestale.
Nella seduta di martedì il Comitato forestale prese le seguenti deliberazioni:
Ravascletto. Non approvò la concessione di fondo per pascolo caprino.
Paularo. Concesse a tal Sbrizzi di erigere un forno di calce.
Forni di Sopra. Idem a Schiaulin tagliò di piante.
Idem. Idem a Pavoni e Perissutti.
Idem. Approvò otto concessioni per forni di calce.
Preone. Non approvò la concessione di pascolo caprino nella malga Pallis.
Ravascletto. Respise l'istanza dei frazionisti di Zovello per pascolo caprino.
Erto-Casso. Approvò la sistemazione delle malghe.
Andreis. Idem pascolo nella Malga Zura.
Moggio. Approvò l'espurgo e la sistemazione delle malghe comunali, secondo le proposte dell'ispezione forestale.
Lusevera. Approvò l'istanza Malignani per la costruzione di un acquedotto attraverso alcuni fondi.
Forni di Sopra. Approvò parecchie domande per taglio di piante.
Roddà. Approvò la domanda per l'impianto del telefono.
Raveo. Approvò il rendiconto 190-1905 per rimboscimento.

Orario ferroviario.
Ricordiamo che col primo corrente e fino al 14 marzo p. v. restano soppressi il primo treno che partiva per Cividale alle 5.50 giungendovi alle 6.20; e quello ultimo che partiva da Cividale alle 22.22 e arrivava a Udine alle 22.53.

Teatro Minerva
Due serate popolari.
Questa sera ultima rappresentazione della Tosca con serata d'onore del maestro Ugo Frattini.
I prezzi si sono ribassati: Platea L. 1, Loggione cent. 50.
Arresto.
Dalla sentinella della Caserma del 79° fanteria Vicerè Alberto venne arrestato certo Zoratti Guglielmo d'anni 22 scappellino da Feletto, perchè l'oltraggiava con sconce parole.
Fu passato alle carceri.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di
Orecchio Naso Gola
già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Musica per Natale
Missus del M^e. Franz N^o. 2 a tre voci e organo facile L. 2.50
Missus Franz N^o. 4 a due voci e organo media difficoltà L. 2.50
Inviare Carlolina Vaglia all'Editore Annibale Morgante. Via della Posta. - Udine.

Corriere commerciale
MERCATO ODIERNO.
Frumento da L. 18.50 a 19.—
Segala » 13.50 a 13.75
Granoturco » 13.— a 14.60
Cinquantino » 11.— a 12.15
Sorgorosso » 8.25 a 8.40
Castagne » 8.50 a 11.—
Fagioli » 30.— a 37.—

CORTE D'ASSISE

Segretario alla sbarra.

Udienza ant. del 6 dicembre.
Presidente il cav. Bassano Sommariva, Giudici Solmi e Turchetti, P. M. il Procuratore del Re cav. Trabucchi.
Accusato Fabris Francesco ex Segretario di Trasaghis.
Difensori avv. Bertacoli e Driussi.
Perito calligrafico d'accusa Selvatici prof. Luigi. Perito di difesa Tonello Raimondo.

Viene fatto l'appello dei testi a difesa. Il Presidente legge le informazioni dell'imputato, che sono buone.
Pres. Avete parlato di moglie e di figli; dai certificati risulta che siete nubile.
Acc. Io presi meco una donna senza sapere che fosse maritata, stantechè io fui assente dal paese per molto tempo. Recatomi in qualità di segretario a Trasaghis ella venne meco, ed ebbi quattro figli, la prima porta il cognome di un mio parente gli altri tre quello del marito di essa.
Venuti cav. Antonio ex Sindaco di Trasaghis.

Questo teste che è il primo d'accusa dà spiegazioni che anche il precedente segretario Francesco Ghiurlo aveva l'autorizzazione di approntare mandati a suo nome, per esigerli ad ogni occorrenza.
Pres. Il Fabris faceva medesimamente?
Teste. Sì, lo firmava sempre in buona fede.
Pres. Per qual motivo lo lasciavate così operare?
Teste. Per la cieca fiducia.
Pres. Come si comportava nella vita familiare il Fabris?
Teste. Io non andavo a Trasaghis che quando chiamato per le sedute, perchè abito a Udine; mi consta che aveva seco una donna con la quale ebbe quattro figli, tutti poco sani, ed il suo onorario era di 1200 lire all'anno.

Pres. Non vi destò a voi meraviglia questo concubinaggio, e il Fabris faceva una vita spendiosa?
Teste. Si trattava bene in famiglia, ma io sapevo che aveva dei parenti ricchi e che lo sostenevano.
Pres. Non vi siete mai accorto che la Amministrazione Comunale non navigasse troppo bene e che vi fossero dei disordini nei mandati?
Teste. I mandati li approntava lui per bisogno che potevano presentarsi onde pagare i creditori del Comune.
Pres. Ma era di regola che i mandati fossero intestati al segretario?
Teste. Anche in passato fu fatto sempre così.

Pres. E dei denari che cosa doveva fare?
Teste. Pagare.
Pres. Voi avete mai firmato mandati in bianco?
Teste. Non credo.

Pres. Non credo! ecco, questo è un mandato firmato da voi; ora io vi domando come si fa firmare un mandato per copia conforme, se la copia non c'è?
Teste. Non ci badavo.
Pres. E come avvenne l'allarme?
Teste. In seguito al rifiuto dell'esattore di pagare un mandato di 50 lire a favore del maestro di Alessio.
Pres. e li ammanchi di cassa come li spieghereste?
Teste. Perché erano mandati incontrati in più dal Segretario, e la cifra saliva a circa tredicimila lire. Allora più chiamato d'urgenza a Trasaghis e sottoposti la posizione io dissi al Segretario, qui bisogna mettersi in regola e prontamente, egli si mise a piangere, scrisse una lettera alla sorella contessa Bellavitis a Udine, io stesso glielo portai, e dopo letta ella stessa piangendo disse quella donna è la rovina di mio fratello, all'indomani vennero poi due assessori e col tramite del comm. Renier la cosa fu appianata, l'esattore tacitato ma io mi rifiutai di versare 400 lire come era stabilito per ciascun assessore erano in cinque onde completare la cifra.
Pres. E perchè vi rifiutaste?
Teste. Perché due assessori avevano incassato dai frazionisti 2000 lire per contratti di fondi di lotti ed invece di consegnarle all'Amministrazione se le trattarono consegnandole un po' per volta al segretario.

Pres. E per provvedere alle spese d'ufficio ed altre ancora chi era incaricato?
Teste. Il segretario.
Pres. Sapete che qualche fornitore del Comune non furono pagati?
Teste. Il segretario sbrigliava tutto lui.
Pres. E tali sistemi di mandati si usavano anche per cifre grosse quando si trattava di riparare roste, strade ed altro?
Teste. Il segretario indicava i motivi in presenza della Giunta ed io firmava.
Pres. E per depositi di aste ed altro chi era incaricato di ricevere i denari?
Teste. L'esattore.

Il Presidente gli spiega poi come furono fatte molte altre operazioni di tal genere, ed il teste risponde che non era presente, e che altri che si trovavano sempre all'ufficio potranno rispondere. E gli cita vari mandati coi quali dovevano essere pagate varie Ditte fornitrici del Municipio, ma il teste nulla ricorda.
Pres. Vi ricordate di certe spese che non si ponevano in bilancio, ma che i mandati furono staccati?
Teste. Ricordo di averne firmati due da 100 lire l'uno.
Pres. Voi Fabris come spiegate ciò?
Acc. Erano per varie spese postali e telegrafiche ed anche per imbarchi.

Udienza pomeridiana.
ALCUNI TESTI A DIFESA.
Paussa dott. Eugenio, medico comunale di Porpetto. Dal 1897 al 1899 fu medico comunale di Porpetto.
Pres. Che può dire sulla vita del Fabris?
Teste. Non posso dire nulla. Non so nulla se spendeva molto o poco.

Avv. Driussi. Era notorio che in paese faceva alto e basso?
Teste. Non posso dir nulla.
Fabris Enrico, farmacista ad Osoppo. Conobbe l'imputato, quando era segretario a Trasaghis.
Pres. Che può dire di lui?
Teste. Io lo considerai sempre una persona onesta. Mi meravigliai molto a sentire le accuse che gli si movevano.
Pres. Crede che il Fabris fosse capace di commettere le cose cui è imputato.
Teste. Non credo.
Bertuzzi dott. Giovanni, medico comunale di Lestizza. Conosce la famiglia Fabris. Sa che lo zio dell'imputato cav. Fabris lasciò una sostanza con l'obbligo agli eredi di sovvenire il Fabris Francesco.
Pres. Che può dire lei dell'imputato?
Teste. Niente di male.
Frossi dott. Giuseppe, medico di Maniago. Fu medico a Trasaghis.
Pres. Che può dire di lui?
Teste. Personalmente non posso dire che bene.
Pres. Sa che fosse dispotico, che in comune facesse alto e basso.
Teste. Non lo seppi mai.

LA PERIZIA CALLIGRAFICA D'ACCUSA.
Il cancelliere Febbo dà lettura della perizia calligrafica d'accusa, fatta dal prof. Luigi Selvatici di Conegliano.
Il perito afferma, nella sua relazione, che nei mandati di pagamento si riscontrano delle alterazioni nelle cifre e che le ditte furono sostituite ad altre cancellando le primitive con cloro o raschiandole.
Il prof. Selvatici terminata la lettura conferma la sua perizia e risponde a qualche domanda mossa dal P. M. cav. Trabucchi e dal Presidente.

UN TESTE D'ACCUSA.
S'introduce poscia il teste Mantovani Giuseppe, ragioniere di Prefettura.
Egli dice che ebbe incarico di fare un'inchiesta amministrativa nel Comune di Trasaghis e ciò in seguito ad articoli comparsi sui giornali, ed a lettere anonime pervenute alla Prefettura. Giunse a Trasaghis il giorno 13 e si recò direttamente in Municipio. Nell'ufficio di segreteria trovò il sindaco ed il segretario che l'aspettavano. Chiese al segretario se avesse i registri dei mandati in regola ed il segretario gli rispose con una certa baldanza, che quei registri non si tengono che nelle grandi città.
Gli rispose alquanto risentito.
Andatosene il Sindaco, il segretario ammassa l'aria baldanzosa gli disse che aveva avuto diverse disgrazie in famiglia e che per ciò commise qualche irregolarità.
I conti ancora non erano stati approvati dal consiglio, dovendosi tenere la seduta il giorno 17. Aspettò fino a quel giorno. Poi cominciò il suo spoglio e trovò che molti mandati mancavano della relativa giustificazione.
Reso di ciò avvertito il segretario, que-

sti provvide e ne documentò parecchi. Parecchi altri rimasero invece senza giustificazione alcuna.
Sa che l'imputato ricorse alla sorella che in gran parte coprì il deficit.
Elencando un giorno tutti i mandati non aventi giustificazione alcuna, giunto alla fine, il segretario che assisteva a questo lavoro, si mostrò molto avvilito. Il giorno 28 avendo tutto terminato, se ne ritornò a Udine.
Pres. Lei aveva sequestrate le carte? Il segretario poteva esaminarle?
Mantovani. Poteva esaminarle quanto e quando voleva. Anzi fui io che lo invitai a giustificare e documentare tutti i mandati.
Si dà quindi lettura del verbale steso dal rag. Mantovani.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.
Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

MUNICIPIO DI UDINE

FORNO MUNICIPALE.
A tutto il 20 corrente è aperto il concorso a direttore del forno Municipale. Stipendio L. 3000 annue. Cauzione L. 2000. Dimostrazione di attitudini tecniche e contabili.
Per informazioni rivolgersi alla Ragioneria Municipale.

Macellerie Giuseppe Bellina UDINE

Via Mercerie e Via Paolo Sarpi
Il sottoscritto rende noto che incominciando da sabato 18 corrente mise in vendita Carne di manzo e di vitello di primissima qualità ai seguenti prezzi:
Manzo I^a qualità
1.° Taglio al Kg. L. 1.60
2.° " " " " 1.40
3.° " " " " 1.20
Vitello I^a qualità
1.° Taglio al Kg. L. 1.40
2.° " " " " 1.20
3.° " " " " 1.—
Udine. 18 novembre 1905.
GIUSEPPE BELLINA.

Cambi (obseques - a vista).
Francia (oro) L. 99.85
Londra (sterline) » 25.08
Germania (marchi) » 122.83
Austria (corone) » 104.37
Pietroburgo (rubli) » 254.28
Rumania (lei) » —
Nuova York (dollari) » 5.12
Turchia (lire turche) » 22.75

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto
 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne encesa in Basagliapenta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica dei Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
 Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».
 D. NATALE REGINATO
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».
 D. PIETRO TLUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tutte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »
 Sac. GIORGIO BEGLIONE
 Parroco di Giaveta di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da questo loro sped. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamano pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

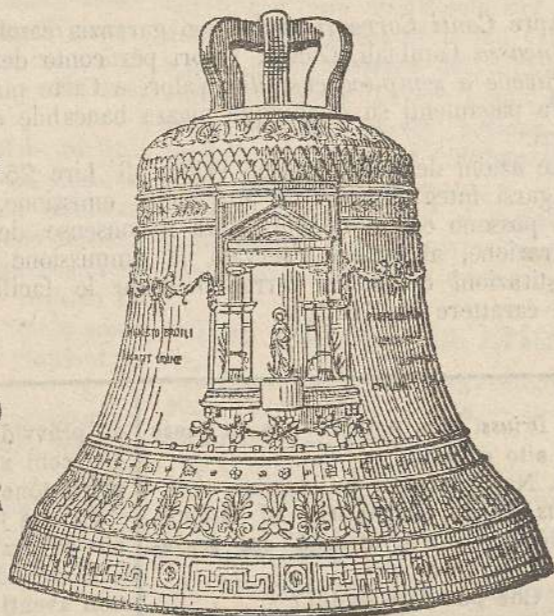
che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finezza artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 Curato.

Fonderie artistiche di Francesco Broili
 Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
 con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate
 recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; - Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

ACQUA
CHININA-MIGONE
 PER
SUCCESSO MONDIALE
 VENDITA 5.500.000
 ANNUA BOTTIGLIE

DEPOSITO GENERALE
MIGONE & C.
 PROFUMIERI
 MILANO - VIA TORINO, 12.
 Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumerie

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905
Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6.840 premi per L. 3.139,565 e 242,906 rimborsi in 5,395,650

ossia	
1 premio da	L. 125.000. L. 125.000
1 premio	» 100.000. » 100.000
2 premi	» 50.000. » 100.000
1 premio	» 40.000. » 40.000
7 premi	» 25.000. » 175.000
14 premi	» 20.000. » 280.000
43 premi	» 15.000. » 645.000
40 premi	» 10.000. » 400.000
39 premi	» 5.000. » 195.000
402 premi	» 1.000. » 402.000
482 premi	» 500. » 241.000
1 premio	» 325. » 325
2 premi	» 120. » 240
2915 premi	» 100. » 291.500
2890 premi	» 50. » 144.500
20200 obblig.	» 20. » 604.000
25000 »	» 21. » 525.000
80000 »	» 2. » 1.760.000
88000 »	» 23. » 2.024.000
10000 »	» 24. » 240.000
9705 »	» 25. » 242.650

249746 premi e rimborsi per L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perdita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Il prestito a premi
 a favore della
Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai e della

Società "Dante Alighieri",

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e prestiti ed è amministrato dalla BANCA D'ITALIA.

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

L. 8,535, 215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano della vincite e tutti i dettagli del prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge della Banca d'Italia.

E' USCITO IL



1906
MIGONE

L'Almanacco Profumato-Disinfettante per Porta fogli di Migone e

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il CHRONOS-MIGONE è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercialisti, Industriali, Professionisti, e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fausto ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il CHRONOS-MIGONE viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. Il CHRONOS-MIGONE 1906 contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano:

Le Pietro Preziose: Perla-Rubino-Turchese-Diamante-Topazio-Opale-Smeraldo

Il CHRONOS-MIGONE 1906 costa L. 0.50 la copia, più cent. 10 per la spedizione. L. 5 la dozzina franco di porto. - Si accettano in pagamento anche francobolli. - Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri - Chineggieri.

Deposito generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO; in UDINE se ne trovano anche presso la nostra Amministrazione.

Alla Tipografia del "Crociato",

RICORRETE

per ogni lavoro tipografico

Le inserzioni nel "Crociato", sono utilissime